

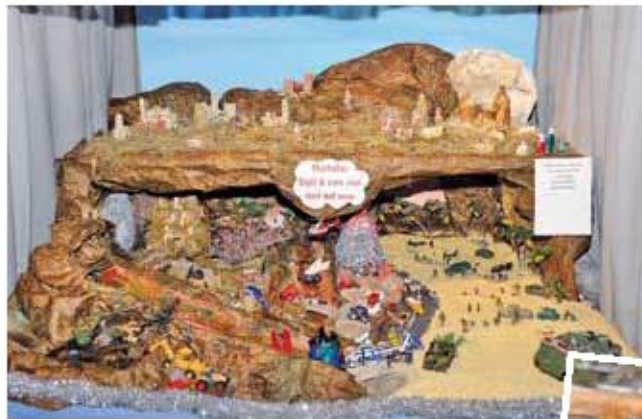
Periodico della Comunità Pastorale
Beato Giovanni Mazzucconi e Beato Luigi Monza
Parrocchie di Laorca, Rencio, San Giovanni in Lecco

COMUNITA'



Anno 5 n. 2 - Gennaio 2012

Immagini dei nostri presepi 2011



Laoren

Alcune foto dei presepi allestiti nelle chiese della nostra Comunità Pastorale in occasione dello scorso Natale. Un grazie doveroso a chi ha dedicato tempo e cuore alla loro realizzazione.



Malovedo



Rancio



San Giovanni

La parola del parroco



È da poco iniziato il 2012 e già vi raggiunge il nuovo numero di *Comunità*.

Sono tante le cose che troverete e che riguardano la nostra vita... ma c'è un evento che non può passare inosservato ed è il **FAMILY 2012 di Milano**.

Questo appuntamento promosso dalla Chiesa Universale coinvolge i cristiani di tutto il mondo e questa volta, la settimana, è qui a casa nostra.

Il cardinale Angelo Scola, nostro vescovo, ci incoraggia con la sua lettera *'Il bene della famiglia'* a prepararci in modo conveniente a questo appuntamento del VII Incontro Mondiale delle Famiglie che vedrà i primi giorni di giugno la presenza tra noi a Milano del papa Benedetto XVI.

In vista di questo incontro troverete più avanti le modalità

- *per partecipare*
- *per ospitare una famiglia*
- *per prestare la vostra opera come volontario.*

Chi può non chiuda il proprio cuore e si faccia avanti senza timore, il Signore sa ricompensare bene la nostra generosità.

A proposito, quando vengono momenti difficili, la generosità va moltiplicata; accogliamo volentieri l'invito a sostenere le opere caritative, la Caritas, la San Vincenzo, che stanno facendo fronte alle sempre maggiori richieste di aiuto di tanti nostri parrocchiani in difficoltà, per le bollette, la casa, la mancanza di lavoro.

Vi raccomando anche l'ultima, ma non meno importante, iniziativa del Fondo Famiglia Lavoro promosso dalle Parrocchie, da Consolida, dal Comune di Lecco.

Le indicazioni per partecipare le pubblichiamo su questo piccolo strumento che ha il pregio di entrare in tutte le case, anche di chi per vari motivi non va più alla Chiesa con costanza, ma che non è insensibile a queste problematiche.

Sappiamo che la Chiesa è ormai minoritaria, chi partecipa da noi è circa il 15% della popolazione, ma osiamo sperare che anche chi ha dimenticato la Chiesa non abbia dimenticato la solidarietà.

*il vostro parroco
don Emilio*

Il Bene della Famiglia

*Lettera ai fedeli
della Chiesa Ambrosiana
del nostro Arcivescovo*

L'Anno Pastorale appena iniziato ha certamente come punto focale la celebrazione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie a Milano, dal 30 maggio al 3 giugno 2012, sul tema "La Famiglia: il lavoro e la festa", che culminerà con la visita del Santo Padre.



1. L'Incontro Mondiale ci chiama a ri-scoprire più profondamente la bellezza, la bontà e la verità della famiglia. Per comprendere quanto questa istituzione sia preziosa è bene partire da una fondamentale affermazione del Beato Giovanni Paolo II, che tanto si spese per il bene delle famiglie: *«Il fatto che l'uomo, creato come uomo e donna, sia immagine di Dio (...) significa anche che l'uomo e la donna... sono chiamati a vivere una comunione d'amore e in tal modo a rispecchiare nel mondo la comunione d'amore che è in Dio, per la quale le tre Persone si amano nell'intimo mistero dell'unica vita divina... Questa somiglianza è (...) insieme come una chiamata e un compito»* (*Mulieris Dignitatem* 7). Su questa base Benedetto XVI, parlando ai fidanzati in occasione del recente Congresso Eucaristico di Ancona, si è così espresso: *«Cari amici, ogni amore umano è segno dell'Amore eterno che ci ha creati»* (11.09.2011). Vissuto con verità e intensità il cammino graduale dell'amore tra un uomo e una donna troverà nel sacramento del matrimonio su cui si fonda la famiglia la sua pienezza: *«Fedeltà, indissolubilità e trasmissione della vita sono i pilastri di ogni vera famiglia, vero bene comune»* (ibid.).

La famiglia è la via maestra e la prima, insostituibile "scuola" di comunione, la cui legge è il dono totale di sé. I cristiani, proponendola in tutta la sua bellezza, al di là delle loro fragilità, intendono testimoniare agli uomini e donne del nostro tempo, qualunque sia la loro visione della vita, che l'oggettivo desiderio di infinito che sta al cuore di ogni esperienza di amore si può realizzare. La famiglia così concepita è un patrimonio prezioso per l'intera società.

2. L'occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie vedrà la presenza del Successore di Pietro nelle nostre terre. Sarà per tutti, cristiani e non, un grande dono.

Per questo è necessario che, nel tempo che ancora ci separa da quella data, in ogni parrocchia e decanato, in ogni aggregazione di fedeli, in ogni famiglia, ma anche in pubblico confronto con i vari ambiti della società civile, noi ci impegniamo a riscoprire il significato della figura del Successore di Pietro nella vita della Chiesa e nell'odierna società plurale.

Perché il Papa viene a noi? Il Vangelo di Luca ce lo dice con grande chiarezza: «*per confermare la nostra fede*» (cf. Lc 22,32). La persona, la testimonianza ed il magistero di Benedetto XVI, in quanto Successore di Pietro, rafforzeranno in noi la convinzione che la fede è ragionevole anche nell'odierno contesto socio-culturale perché propone alla libertà il compimento dell'uomo. Perché il Papa può svolgere questo prezioso compito? Perché, come ci insegna la menzione del suo nome nella Santa Messa di ogni giorno, Egli è normalmente presente nella nostra Chiesa. La Chiesa particolare infatti non esisterebbe in forma piena senza questo riferimento diretto ed immediato alla figura di Pietro. La Sua presenza fisica tra noi sarà straordinaria perché l'espressione privilegiata della sua presenza ordinaria.

Dobbiamo però riconoscere che spesso non siamo consapevoli dell'importanza del ministero del Papa. In una società complessa come la nostra è molto facile ridurre il suo autorevole Magistero ad una opinione tra le altre. Sarà per questo di decisiva importanza che regolarmente, in questi mesi, secondo modalità che, come ci viene suggerito nella presente Agenda, verranno proposte specificatamente, si prenda coscienza personale e comunitaria degli insegnamenti del Santo Padre, soprattutto in materia di famiglia, festa e lavoro. «*L'evento, per riuscire davvero fruttuoso, non dovrebbe però rimanere isolato, ma collocarsi entro un adeguato percorso di preparazione ecclesiale e culturale*» (Lettera del Santo Padre Benedetto XVI al Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia in preparazione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie, 23.08.2010).

3. Nell'Agenda le diverse comunità ecclesiali dell'Arcidiocesi troveranno valide indicazioni per prepararsi lungo tutto l'anno pastorale 2011-2012. Mi preme però sottolineare tre elementi che considero particolarmente rilevanti.

Innanzitutto il lavoro sulle dieci Catechesi appositamente predisposte in vista dell'Incontro Mondiale, radicate nella Parola di Dio, nel Catechismo della Chiesa Cattolica e nel magistero dei Papi su persona, matrimonio e famiglia, ci aiuteranno a comprendere «*quel grande "sì" che in Gesù*





Cristo Dio ha detto all'uomo e alla sua vita, all'amore umano, alla nostra libertà e alla nostra intelligenza; come, pertanto, la fede nel Dio dal volto umano porti la gioia nel mondo. Il cristianesimo è infatti aperto a tutto ciò che di giusto, vero e puro vi è nelle culture e nelle civiltà, a ciò che allietta, consola e fortifica la nostra esistenza» (Benedetto XVI, Discorso ai partecipanti al IV Convegno della Chiesa italiana, Verona 19.10.2006).

In secondo luogo, così come viene indicato dal titolo dell'Incontro, il tema della famiglia, dà risposta ad un aspetto decisivo della comune esperienza umana. Si intreccia ad altri due fattori parimenti decisivi, quello del lavoro e quello del riposo (festa). L'aver posto a tema questi tre fattori costitutivi dell'esperienza di ogni uomo e ogni donna, esprime bene il nesso tra la fede e la vita e mostra efficacemente il grande realismo dell'esperienza cristiana.

In questo delicatissimo frangente socio-economico, la famiglia si rivela come l'ambito più colpito dalla crisi e, nello stesso tempo, più capace di sostenere i propri membri nelle loro fatiche, come testimonia l'efficace esperienza del *Fondo Famiglia-Lavoro* promosso con lungimiranza dal Card. Tettamanzi.

È urgente che le comunità cristiane sostengano le famiglie in difficoltà e, in particolare, favoriscano le iniziative tese a generare lavoro. L'*open day* delle aziende potrà contribuire all'incontro tra famiglie e ambienti di lavoro. Analogamente la proposta delle feste cittadine potrà documentare il riconoscimento di quella "*sovranità della famiglia*" (Giovanni Paolo II, *Lettera alle famiglie* 17) decisiva per l'edificazione della vita buona personale e comunitaria. La festa, manifestazione privilegiata del gratuito, nasce sempre come espressione di un dono ricevuto, cioè come gratitudine.

Infine vorrei insistere sul richiamo all'ospitalità e alle tante forme di volontariato richieste da un gesto di tali dimensioni. Viverle in prima persona è la strada maestra e alla portata di tutti per imparare un po' di più quel dono di sé che compie la vita. Chi tra di noi sarà disponibile ad accogliere altre famiglie, provenienti da tutto il mondo, e a prestare il proprio tempo per collaborare, come volontario, potrà sperimentarlo di persona. Per questo rivolgo il mio invito forte e accorato alle comunità ed in particolare a tutte le famiglie dell'Arcidiocesi perché siano disponibili all'accoglienza e alla collaborazione: non importa la quantità di tempo, di spazio o di disponibilità che ciascuno potrà dare. Ognuno offra quello che può, senza pensare che è troppo poco perché possa essere significativo:

ciò che conta è il sì di ciascuno. Per questo raccomando specialmente agli anziani e ai malati la preghiera e l'offerta al Signore delle proprie sofferenze per i frutti dell'Incontro Mondiale delle Famiglie. Una preghiera speciale chiedo a tutti i monasteri, maschili e femminili.

4. Affido queste indicazioni a tutti i fedeli della Chiesa ambrosiana e, in particolare, ai presbiteri e ai responsabili delle diverse aggregazioni perché, rispettando il principio della pluriformità nell'unità, possano proporle a tutti in modo da favorire la vita e la missione della Chiesa. Il *VII Incontro Mondiale delle Famiglie* spalancherà Milano e tutta la regione ad una più piena dimensione universale.

Mentre Vi ringrazio di cuore per l'attenzione che vorrete prestare all'Agenda, strumento prezioso di comunione, invoco su quest'anno pastorale la speciale benedizione della *Madunina* e Vi benedico nel Signore

Angelo Card. Scola
Arcivescovo

Milano, 14 settembre 2011
Esaltazione della Santa Croce





MILANO 30 MAGGIO – 3 GIUGNO 2012

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

Che cosa è?

Gli incontri Mondiali sono stati avviati dal Beato Giovanni Paolo II, in occasione dell'Anno Internazionale della famiglia nel 1994. Si tratta di un **incontro delle famiglie con il Papa** e costituisce un'occasione particolare di arricchimento attraverso lo scambio reciproco che permette di attualizzare i temi legati alla famiglia e di rilanciare la pastorale familiare.

Tema dell'incontro **LA FAMIGLIA: IL LAVORO E LA FESTA**

Cara famiglia,

Papa Benedetto XVI ha convocato il VII Incontro Mondiale delle Famiglie a Milano dal 30 Maggio al 3 giugno 2012.

**Ogni famiglia della nostra Comunità di
San Giovanni, Rancio, Laorca
si senta coinvolta in questo evento straordinario
anche aprendo la propria casa ad altre famiglie
della Chiesa universale.**

Siamo chiamati a partecipare secondo tre modalità:

1. ACCOGLIERE. Come famiglia o gruppi di famiglie capaci di accoglienza e ospitalità; *leggi a pag. 9*
2. DARE UNA MANO. Come singolo o come gruppo, per dare una mano come volontario; *leggi a pag. 11*
3. PARTECIPARE. Come famiglia o singoli o gruppi che vogliono partecipare agli eventi (Congresso, incontri, tavole rotonde, eventi con il Santo Padre); *leggi a pag. 12*

Avvisi, informazioni e aggiornamenti relativi alla nostra Comunità saranno pubblicati sulle pagine dedicate del sito www.laorca.it

Per un'informazione completa: www.family2012.com

1. C'è un posto per me?

Appello all'accoglienza



Perché aderire?

È un'occasione privilegiata per riscoprire più profondamente la bellezza, la bontà e la verità della famiglia.

Perché accogliere?

- Per aprirsi all'universalità della chiesa e alla mondialità
- Per mettere in pratica l'ospitalità cristiana
- Per collaborare con le diocesi lombarde

Che cosa è chiesto:

uno spazio fisico, e ancor più del cuore, per **accogliere una famiglia** proveniente dall'Italia, dall'Europa o da un altro paese del mondo.

Quando: Puoi scegliere tre diversi periodi:

- periodo 1:** dal 28 maggio (pomeriggio) al 3 giugno (mattino)
- periodo 2:** dal 1 giugno (pomeriggio) al 3 giugno (pomeriggio)
- periodo 3:** eventuale disponibilità per un periodo più ampio

Se la vostra famiglia fosse disponibile ad accogliere/ospitare una delle migliaia di famiglie o di singole persone che verranno a Milano in occasione dell'incontro, dovrà segnalare la propria disponibilità entro fine febbraio al Parroco o ai seguenti incaricati delle tre parrocchie:

San Giovanni: Susanna Gnechi **Tel. 0341 496433**
Email: susanna.gnechi@alice.it

Laorca: Patrizia e Eugenio Cattaneo **Tel. 0341 251095**
Email: eugenio.cattaneo@virgilio.it

Rancio: Lia e Renato Spreafico **Tel. 0341 493071**
Email: renato.spreafico@fastwebnet.it.it

Domenica 29 gennaio, in occasione della Festa della Famiglia, sarà possibile segnalare la propria disponibilità o richiedere informazioni direttamente agli incaricati presenti ad ogni messa (comprese le vigiliari di sabato 28).



Sulle modalità di ospitalità dei pellegrini

Nell'incontro a Belleo del 13 gennaio scorso, don Luca Violoni ha così risposto ai numerosi quesiti che vengono posti in questi giorni.

Qual è l'obiettivo di questi incontri sul territorio?

L'obiettivo è dimostrare come l'accoglienza delle famiglie che verranno da tutto il mondo non solo sarà un'esperienza di grande bellezza e di gioia, ma sarà anche possibile. L'impressione che emerge dagli incontri che facciamo in giro è che ci sia una grande attenzione e il desiderio di essere coinvolti, di partecipare. Anche se non mancano i timori di chi pensa di non essere in grado, di non avere spazio a sufficienza per offrire un'accoglienza dignitosa e adeguata. Vogliamo aiutare a capire che bisogna adattarsi, stringendosi in famiglia. È possibile accogliere anche non avendo otto camere libere! Quindi vogliamo precisare come avviene in concreto, vincendo questi timori.

Come si devono organizzare le parrocchie?

Ricordiamo alle comunità che è importante avere un gruppo referente, un piccolo comitato che lavora con il parroco, d'intesa con il nuovo Consiglio Pastorale, che si attiva sul territorio per spiegare la bellezza e l'importanza, soprattutto per la notte di venerdì 1 giugno e ancor più per quella di sabato 2, quando ci sarà veramente molto bisogno. Quindi è una grande sfida che può diventare l'occasione per fare anche gemellaggi nelle parrocchie e nelle altre realtà. Questo però non vuol dire che si debba accogliere solo il gruppetto dei propri amici, del movimento o dell'associazione. Noi diciamo: sì, è una bella esperienza, però ci sia un'apertura sempre verso tutti.

Per l'accoglienza oltre alle case si possono mettere a disposizione strutture o spazi parrocchiali?

Nei moduli che abbiamo inviato ai decani e ai parroci è indicata oltre all'accoglienza in famiglia, anche quella in parrocchia. Per esempio, il parroco ha l'appartamento vicino a casa sua o lui stesso può accogliere in casa, oppure c'è una struttura a fianco che può essere utilizzata, come una palestra o un grande salone. Noi comunque diamo la priorità alle famiglie, però potrebbe esserci bisogno anche di queste strutture. Con gli istituti religiosi stiamo ragionando per capire quali disponibilità possono dare come accoglienza nelle loro case.

2. Ci dai una mano?

Vuoi aiutarci ad accogliere il Papa?

Credi nella bellezza della gratuità?

Hai più di 18 anni e meno di 70?

Vuoi collaborare a costruire un grande evento?

Diventa volontario!



Che volontari aspettiamo?

Il volontario è una persona – maggiorenni – disponibile a dedicare del tempo a servizio dell'organizzazione

dell'IMF. Il volontario dev'essere fortemente motivato rispetto all'evento e all'esperienza del servizio.

Cosa farà il volontario?

I servizi richiesti per il VII Incontro Mondiale delle Famiglie sono:

- Accoglienza, assistenza e informazioni ai pellegrini
- Animazione del Congresso dei Ragazzi
- Assistenza a disabili e anziani
- Supporto alla logistica e ai trasporti
- Gestione delle aree dell'evento
- Supporto al Centro del Volontario e allo staff
- Supporto alla comunicazione e all'ufficio stampa dell'evento
- Interpretariato e traduzioni
- Supporto al settore informatico

Che impegno richiede?

I volontari possono scegliere di partecipare all'evento in quattro diversi periodi:

- **Periodo lungo:**
periodo di almeno 3 mesi (da gennaio)
- **Periodo medio:**
dal 3 maggio al 4 giugno
- **Periodo breve:**
dal 25 maggio al 4 giugno
- **Periodo evento:**
dal 30 maggio al 4 giugno
(L'alloggio è previsto solo per gli ultimi due periodi)

I volontari saranno divisi in team da 20/25 persone. Il servizio sarà organizzato su turni da 6/8 ore.

Gruppi

È possibile iscriversi come gruppo di volontari (min. 10 persone). Il referente del gruppo dovrà segnalarsi nel modulo di iscrizione. Ogni singolo componente del gruppo si dovrà iscrivere individualmente e segnalare il gruppo di riferimento.

Come diventare volontario?

Per iscriversi: www.family2012.com sezione iscrizioni, categoria volontari (entro il 29 febbraio 2012).

Per informazioni: volontari@family2012.com – www.family2012.com



3. Partecipazione agli eventi

L'iscrizione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie, che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012, è aperta a tutti coloro che lo desiderano e non è assolutamente riservata agli "addetti ai lavori"

Per partecipare al CONGRESSO ed agli eventi collegati è necessario registrarsi ed iscriversi entro il **31 marzo 2012**.

Il Parroco e gli incaricati parrocchiali sono a completa disposizione per chiarimenti e supporto.

La registrazione e l'iscrizione avviene attraverso il sito www.family2012.com e si compone di due fasi:

1. REGISTRAZIONE

Sul sito www.family2012.com è possibile compilare il modulo di registrazione digitando i dati personali del capogruppo, del capofamiglia o del singolo che si iscrive.

In automatico verrà inviata una e-mail ove sarà comunicata una password che permetterà di accedere alla fase di iscrizione vera e propria.

2. ISCRIZIONE

Con l'indirizzo e-mail e la password ricevuta sarà possibile effettuare il *login* e accedere alla sezione ISCRIZIONI.

In quest'area sarà possibile scegliere la modalità di iscrizione.

EVENTI CON IL SANTO PADRE

Sabato 2 giugno e domenica 3 giugno

sono previsti i due eventi con il Santo Padre:

la Festa delle Testimonianze e la Santa Messa conclusiva del VII Incontro Mondiale delle Famiglie Milano 2012.

Per partecipare agli incontri con il Papa andrà richiesto il **Pass di Accesso** – obbligatorio per accedere all'area - utilizzando l'apposito modulo che è disponibile sul sito www.family2012.com

Il Pass di Accesso è gratuito e sarà possibile farne richiesta fino a sabato **19 maggio 2012**.

Chi lo desidera, può segnalare in parrocchia la propria iscrizione, in modo d'avere una visione complessiva del numero dei parrocchiani partecipanti e organizzare eventuali trasporti comuni.

Il programma del VII Incontro Mondiale delle Famiglie è disponibile e in costante aggiornamento sul sito www.family2012.com/it/programma.php

La Commissione Famiglia della nostra Comunità propone

Domenica 29 gennaio

Festa della Famiglia



Mattino, in ogni parrocchia, S. Messa per tutte le famiglie e raccolta delle adesioni per ospitare i partecipanti al Family 2012.

Nel pomeriggio, all'oratorio di San Giovanni, alle ore 15.00, **incontro** rivolto in particolare alle famiglie dei ragazzi di catechismo. Ripresa sul tema "Famiglia: la sfida educativa" tenuto da mons. Franco Giulio Brambilla il 20 gennaio 2012 al Cenacolo Francese.

- **Proiezione film** per i ragazzi alle ore 15.00
- **Merenda** per tutti al termine.

Tappe di spiritualità verso il VII Incontro Mondiale delle Famiglie

INCONTRI PROPOSTI DALLE PARROCCHIE DI LECCO

27 Gennaio: Teatro "Perdersi per strada" Eccentrici Dadarò
Prezzo 5 euro

10 Febbraio: "La famiglia: sofferenze, limiti e speranza"
Maria Teresa e Gilberto Gillini

23 marzo: "Famiglia e lavoro"
Francesco Belletti (CISF)

20 aprile: "Famiglia e Festa"
Mons. Erminio De Scalzi

27 Aprile: Teatro "In nome della Madre" Teatro Minimo
Prezzo 5 euro

Gli incontri saranno tenuti al Cenacolo Francese alle ore 21

Festa del Battesimo di Gesù



È stato bello domenica 8 gennaio rivivere nelle tre parrocchie il Battesimo di Gesù con la presenza dei bambini battezzati nel corso del 2011, accompagnati dai loro genitori, padrini e madrine.

La celebrazione dell'Eucaristia con loro è il segno che il battesimo è un evento ecclesiale, ossia non è un fatto privato di una persona o di una famiglia, ma coinvolge tutta la Comunità parrocchiale. È responsabilità di tutti i cristiani, non solo dei genitori, fare in modo che il Vangelo di Gesù raggiunga i piccoli e li faccia diventare gradatamente adulti nella fede.

I coniugi più anziani hanno servito; le coppie giovani hanno letto le scritture; i genitori insieme ai loro piccoli in braccio hanno presentato all'altare l'offerta e infine l'affidamento dei bambini, letto dalla coppia che accompagna i fidanzati alla soglia del matrimonio.

È la Chiesa voluta da Gesù, fatta di persone semplici che si accorgono di chi sta accanto e vogliono seguirlo.

È con l'augurio di poter continuare nella conoscenza di Dio e tra noi che vi accoglieremo nell'itinerario futuro.

Grazie!

don Emilio, don Giuseppe e Gruppo Battesimale

Promemoria: per i genitori dei bimbi battezzati nell'anno 2010:

il prossimo incontro è fissato per domenica 26 febbraio alle ore 16.30 in Oratorio a S. Giovanni



Rancio



Rancio



Rancio



San Giovanni

Il nuovo Consiglio Pastorale della Comunità 2011-2014

Airoldi Cleonice	S. Giovanni	Locatelli Mons. Giuseppe	Rancio
Arcelli Miriam	S. Giovanni	Lombardini Stella	Laorca
Aung Sr Anna Teresa	S. Giovanni	Milani Paolo	Laorca
Bassani Alberto	Laorca	Nicaretta Renata	S. Giovanni
Bellani Sr Angela	S. Giovanni	Oggioni Giorgio	S. Giovanni
Bolis Sr. Paola	Laorca	Panzeri Claudio	S. Giovanni
Bonanomi Sr. Alessandra	S. Giovanni	Perego Roberto	S. Giovanni
Calissano Elio	Rancio	Perossi Paola	S. Giovanni
Colombo Don Emilio	S. Giovanni	Pirovano Carla	Rancio
Consonni Don Lauro	Laorca	Redaelli Antonella	S. Giovanni
Corti Diana	S. Giovanni	Riva Franco	Rancio
Corti Gabriella	Rancio	Spreafico Lia	Rancio
Dell'Oro Francesca	S. Giovanni	Todeschini Gianni	S. Giovanni
Fumagalli Patrizia	Laorca	Turba Angela	S. Giovanni
Gnecchi Susanna	S. Giovanni		

I Consigli per gli Affari Economici

San Giovanni

Bonacina Luigi, Colombo Emilio,
Crotta Enrico, Oggioni Giorgio,
Oluich Riccardo, Rampa Alessandro,
Spreafico Renato, Villa Luigi

Rancio

Bartesaghi Ambrogio,
Brigatti Alessandro,
Brusadelli Gian Luigi,
Colombo Emilio, Erba Enrico,
Locatelli Giuseppe,
Mauri Desiderio, Oggioni Giorgio

Laorca

Baio Massimo, Bolis Paola,
Cattaneo Eugenio, Colombo Emilio,
Dell'Oro Giuliano,
Invernizzi Giacomo, Melesi Giuliano

Sintesi del verbale del Consiglio Pastorale del 24 Novembre 2011

Il nuovo Consiglio pastorale si è riunito giovedì 24 novembre 2011 alle ore 21,00 presso la Sala don Ceppi a Rancio per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Saluti e preghiera**
- 2. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.**
- 3. Agenda pastorale a cura del Consiglio Episcopale Milanese:**
 - **La catechesi**
 - **L'accoglienza delle famiglie**
 - **Le “Quattro giornate”**
 - **L'incontro con il mondo del lavoro**
 - **Celebrare la festa**
- 4. Varie ed eventuali**

Don Emilio, dopo la recita del Magnificat, saluta e dà il benvenuto ai nuovi membri del nuovo Consiglio Pastorale della Comunità di Laorca, Rancio, San Giovanni. Spiega il motivo che lo ha portato alla decisione di non indire le elezioni: i candidati proposti erano già nel numero richiesto per la formazione del Consiglio Pastorale.

Viene letto e approvato il verbale del Consiglio Pastorale del 22 settembre 2011 con una sottolineatura riguardante il punto 3: «Sosteniamo il Fondo “Solidarietà al lavoro”».

Si preparano insieme le nuove modalità per la raccolta fondi:

Raccolta: la 3ª domenica del mese, di Euro 10, per almeno 1 anno.

Sul notiziario di gennaio che avete tra mano è pubblicato un articolo per sensibilizzare le famiglie all'iniziativa.

Il cammino pastorale è in preparazione al settimo incontro mondiale delle famiglie a Milano, dal 30 Maggio al 3 Giugno.

Tema - **La famiglia: il lavoro e la festa**

Il Cardinale ha scritto una lettera ai fedeli della Chiesa ambrosiana come traccia per una buona preparazione *Il bene della famiglia*

10 catechesi

Le 10 catechesi già si possono leggere e scaricare dal sito www.family2012.com

All'incontro decanale dei sacerdoti, si è presa la decisione di limitarsi agli incontri che si terranno al Cenacolo francescano.

Don Emilio chiede che cosa dobbiamo fare noi delle schede già presenti in internet.

Emergono alcune proposte: leggerle e commentarle nei gruppi di ascolto invece di puntare l'attenzione sulla figura di Ruth; sceglierne alcune nei venerdì di quaresima, ma tale proposta viene subito scartata in quanto le argomentazioni non sono idonee per quel periodo; proporle ai genitori dell'iniziazione cristiana dei ragazzi di Prima Comunione e Cresima, ai fidanzati, alle giovani famiglie.

Accoglienza

Il Cardinale ci dice di aprire le porte all'accoglienza per condividere, con tante altre famiglie di tutto il mondo, questo importante evento di fede che è il "VII incontro mondiale delle famiglie a Milano".

Le famiglie che vorranno ospitare posso scegliere tre diversi periodi:

PERIODO 1: dal 28Maggio al 3 Giugno

PERIODO 2: dal 1 Giugno al 3 Giugno

PERIODO 3: eventuale disponibilità per un periodo più ampio

Volontari

Si chiedono dei volontari giovani, pensionati per

- l'ordine
- l'assistenza
- l'informazione ai pellegrini
- l'assistenza nei luoghi dell'evento
- l'allestimento e la gestione strutture
- le comunicazioni e l'ufficio stampa dell'evento
- la gestione alloggio volontari

Da domenica 4 dicembre 2011, i sacerdoti raccoglieranno i nomi delle famiglie ospitanti e volontari disponibili. Nelle chiese si potrà trovare un foglio informativo in merito all'iniziativa.

Sull'agenda Pastorale del nostro Arcivescovo (pag 31) si fa riferimento alla **visita alle famiglie per Natale**. In futuro verrà fatta dai laici appositamente preparati, in quanto i sacerdoti diminuiscono di numero. Bisognerà informare la popolazione per prepararla al cambiamento.

Si fanno delle considerazioni a questo riguardo perché è un momento molto importante e delicato: la gente che si incontra ha voglia di confidenze che farebbero solo a un Sacerdote. Sarà un passaggio difficile e delicato perché incontrare le famiglie per la benedizione significa avere un contatto missionario.

Questo tipo di contatto fatto dai laici viene già fatto oggi quando si fa visita ai malati, per la preghiera al defunto, alle famiglie che chiedono il Sacramento del Battesimo.

Le 4 Giornate

Festa della famiglia 29 Gennaio

Giornata della vita 5 Febbraio

Giornata mondiale del malato 11 Febbraio

Giornata della solidarietà 12 Febbraio

Giornate molto importanti che richiederanno una particolare preparazione. A questo riguardo **alcuni membri del Consiglio Pastorale, prima di Natale, formeranno un gruppo ristretto per preparare la Festa della Famiglia**.

Don Emilio assegna ai membri del Consiglio, prima del prossimo incontro di febbraio, il compito di scegliere in quale Commissione mettersi per lavorare meglio.

Nell'agenda pastorale è programmato anche l'incontro con il mondo del lavoro con la proposta di un open day aziendale.

Questo incontro vuole attivare l'attenzione al rapporto tra le esigenze della famiglia e del lavoro.

Celebrare la festa

Ci sarà un appuntamento il 15 aprile 2012, prima domenica dopo la Pasqua, con una Messa, probabilmente in S. Nicolò, che coinvolgerà tutte le parrocchie.

Si vedranno più avanti le iniziative che proporrà il Decanato.

Verbale delle sedute del Consiglio Pastorale

Partendo da questo verbale, si decide di pubblicarlo sul notiziario e sul sito della Comunità per permettere a tutti di leggerlo.

È Quaresima, tempo di grazia

Con l'imposizione delle Ceneri ci predisponiamo a vivere quel cambiamento interiore che rende possibile la Pasqua.



Ogni anno l'itinerario Quaresimale si ripropone sempre uguale e risuona come perenne invito a lasciarci riconciliare con Dio per mezzo di Gesù Cristo.

La tentazione più forte è quella di riciclare il “già fatto” per evitare i luoghi comuni e già noti.

Bisogna capire invece che la Quaresima è il “tempo di Dio” e che, di per sé, non chiede tanto degli aggiustamenti di programmi, quanto piuttosto **il recupero del primato di Dio nella nostra vita**. È la convinzione di fondo che il tempo è di Dio e che va quindi accolto e vissuto non secondo una logica consumistica ma nella prospettiva nell' evento di grazia, capace di plasmare la nostra esistenza nel segno della riconciliazione con Dio e con i fratelli.

Questo comporta la convinzione che bisogna cambiare mentalità, voltare le spalle ad una religiosità vuota per imboccare la strada della novità del Vangelo e per rivisitare i contenuti sempre antichi e sempre nuovi della vita cristiana. Solo così riusciremo ad uscire dallo spirito spesso soffocante dalle nostre molteplici attività, al fine di ridare una impronta evangelica alla nostra esistenza, come veri discepoli di Cristo.

Come vivere la Quaresima?

La Quaresima è innanzitutto un tempo di scoperta della nostra vocazione di figli di Dio e di popolo santo. Si tratta di un tempo in cui riviviamo la gioia di essere stati salvati: come il popolo ebreo affrontò il deserto dopo essere uscito dall' Egitto (metafora della schiavitù e del peccato), così noi, lungo questi quaranta giorni dovremmo fare memoria di essere già stati salvati, fatti uscire dal peccato dalle acque stesse del nostro battesimo,

vero mare Rosso, che per noi si è aperto e ha inghiottito il faraone spirituale, il demonio e le sue opere.

La Quaresima ci sprona a fare l'esperienza del silenzio e del deserto dello spirito.

Ovviamente non ci è richiesto di portarci in una zona deserta del pianeta, ma di scegliere un luogo della nostra abitazione dove, al riparo della vita frenetica delle nostre case, dal frastuono della televisione, dagli impegni pressanti di ogni giorno, possiamo raccoglierci nel silenzio per pregare, meditare la parola di Dio, guardare dentro noi stessi e scoprire così la nostra incredulità, la scarsa fiducia in Dio e il nostro ricorrere a tanti idoli. La pratica del deserto dello spirito e del silenzio (possibilmente una volta la settimana) diventa anche il luogo dove preferibilmente riscopriamo l'amore e la fedeltà di Dio oltre ogni nostra aspettativa.

In Quaresima siamo chiamati anche a riprendere la prassi del digiuno.

Il Signore non è glorificato dal fatto che non mangiamo carne, ma glorificato in quanto rinunciamo a qualche cosa di lecito (un pranzo più abbondante, un cinema, una scatola di dolci...) per darne l'equivalente a chi non ne ha. **La carità è la molla ed il senso del digiuno.** Purtroppo, come accade spesso si perde il senso della norma e rimane soltanto l'azione priva del suo fine: così la gente pensa che sia peccato mangiare carne di venerdì e non pensa che il peccato più grave invece è quello di non prendersi cura dei poveri.

Inoltre siamo invitati a trovare tempo per il servizio del prossimo, o semplicemente per ascoltarlo. La Quaresima è l'occasione propizia per fare quello che di per sé dovremmo fare sempre, cioè visitare un malato, consolare chi ne ha più bisogno, aiutare qualche famiglia in difficoltà, mettere una parola buona in quelle situazioni magari un poco incancrenite, che non sono degne dei figli di Dio.

La messa in atto di molteplici iniziative Quaresimali, personali, familiari e parrocchiali, ci rende idonei a meditare seriamente la Passione del Signore. Ci è di grande aiuto l'esercizio della **via Crucis** in essa contempliamo come in uno specchio, ciò che Gesù Cristo ha scelto ed attuato per sé e impariamo a chiedere la grazia di sceglierlo e desiderarlo per noi stessi in vista di una vita più autenticamente evangelica e salutare.

Maria, la donna del silenzio, madre di Cristo e madre nostra ci aiuti a rivivere gli stessi sentimenti che ha provato partecipando, nel dolore sorretto dalla speranza, alla Passione del suo figlio Gesù.

a cura di don Giuseppe

Celebriamo la Pasqua del Signore

La **Settimana Santa** è la settimana più significativa e importante a cui si riferiscono le settimane e le solennità liturgiche di tutto l'anno.

Si tratta della settimana che ricorda e ripresenta la Pasqua di Cristo in tutte le sue vicende, a iniziare dalla Domenica degli ulivi con l'ingresso di Gesù in Gerusalemme fino alla commemorazione dell'ultima cena con i discepoli (Giovedì Santo), alla Passione Morte e Sepoltura (Venerdì Santo), e alla Risurrezione nelle prime ore dopo il sabato (Sabato Santo e Veglia Pasquale).

Commenta assai bene un esperto liturgista: *“Non si tratta di una semplice relazione di cronaca ma di un annuncio carico di fede. Anche oggi l'accoglienza di questi avvenimenti che riguardano la Pasqua di Gesù sarà fruttuosa in misura direttamente proporzionale alla partecipazione di fede; questi eventi devono essere letti e compresi nelle stesse disposizioni in cui sono stati tramandati. Infatti la prima comunità dei cristiani non ha mai predicato la Passione di Cristo senza mai unirla direttamente con la sua Risurrezione. Senza di essa, la morte di Gesù assomiglierebbe a quella di uno dei grandissimi uomini della storia; avremmo avuto un martire in più, non però il Salvatore dell'umanità; Gesù resterebbe uno sconfitto, uno delle tante anime innocenti e impotenti di un sistema tirannico e omicida... Egli rientrerebbe nella regola generale e non farebbe notizia, tanto meno “buona notizia”, il “Vangelo”. Al contrario Cristo costituisce una virtuosa eccezione e come tale la sua vita viene fatta conoscere... Gesù invece ha impresso nella storia una “Novità” che rimane nel tempo. A distanza di più di duemila anni la Pasqua di Gesù continua a stupire e, ciò che più conta a trovare seguaci che rendano continua ed attuale quell'unica occasione”.*

a cura di don Giuseppe



SETTIMANA SANTA 2012

DOMENICA DELLE PALME 1 APRILE

SS. Messe secondo gli orari domenicali

**MESSA SOLENNE PRECEDUTA DALLA PROCESSIONE
CON GLI ULIVI**

Ore 16.00 Nelle tre chiese parrocchiali **Secondi Vespri solenni**

GIOVEDI' SANTO 5 APRILE

Confessioni nelle chiese parrocchiali: ore 10-12 e 16-18;
dalle 16 anche a Varigione.

Ore 21 nelle tre chiese parrocchiali: **S. MESSA IN COENA DOMINI**
con lavanda dei piedi e mandato ai ministri straordinari dell'Eucaristia.

VENERDI' SANTO 6 APRILE

Confessioni nelle chiese parrocchiali: ore 10-12 e 16-18.

Ore 15 nelle tre chiese parrocchiali:

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

ORE 21 VIA CRUCIS DELLA COMUNITA' PASTORALE

Partenza: da Malavedo per la parrocchia di Laorca;

da S. Carlo per la parrocchia di Rancio;

dall'oratorio per la parrocchia di San Giovanni.

Conclusione della Via Crucis

presso la Chiesa Parrocchiale di Rancio.

SABATO SANTO 7 APRILE

Confessioni nelle chiese parrocchiali: ore 10-12 e 15-18.

Ore 21 **SOLENNE VEGLIA PASQUALE UNITARIA PER LA COMUNITÀ
SOLO NELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI**

DOMENICA DI PASQUA 8 APRILE

SS. Messe secondo gli orari domenicali

LUNEDI' DELL'ANGELO 9 APRILE

Ore 8.30 S. Messa a Rancio Alto e Varigione

Ore 10.30 a Laorca

Ore 18.00 a San Giovanni

Dal Consiglio Pastorale Fondo Solidarietà Lavoro di Lecco

La situazione di crisi economica, che dura da tempo e si aggrava, colpisce una fascia sempre più ampia di famiglie anche del nostro territorio con la perdita del lavoro e in non pochi casi, anche nella nostra Comunità Pastorale, di qualsiasi altra forma di sostegno economico (come i nostri sacerdoti hanno potuto constatare durante le visite natalizie alle famiglie).

Mentre diamo avvio alla raccolta di adesioni tra le famiglie della nostra Comunità all'impegno di contribuire per un anno ad alimentare il Fondo Solidarietà al Lavoro (costituito su iniziativa della Caritas e delle Parrocchie della città di Lecco in collaborazione con il Comune di Lecco, la Fondazione della provincia di Lecco onlus e il Consorzio cooperative sociali Consolida) per restituire dignità e dare un aiuto non attraverso l'assistenza ma attraverso un lavoro, *si evidenzia già l'esigenza di un ampliamento, di una evoluzione delle finalità di questa iniziativa, verso un ancor più impegnativo "farsi carico", come comunità, delle sempre più urgenti necessità di solidarietà e di aiuto a persone e famiglie che vivono, con difficoltà, nei nostri quartieri.*

Il Consiglio Pastorale ha voluto proporre questa iniziativa partendo dall'appello del Cardinale Tettamanzi nel 2008 *"Io, noi cosa possiamo fare per le famiglie colpite dalla crisi economica?..."* confermato dal nostro Arcivescovo Scola *"È urgente che le comunità cristiane sostengano le famiglie in difficoltà e, in particolare, favoriscano le iniziative tese a generare lavoro"*.

Nelle prossime settimane a partire dalla valutazione del grado di attenzione e di partecipazione delle famiglie (che possiamo comunque già oggi definire significativo) si interrogherà, discuterà e proporrà eventuali adeguamenti e/o ampliamenti delle finalità del progetto.

SOSTENIAMO IL FONDO "Solidarietà al Lavoro"

Per testimoniare solidarietà e per partecipare concretamente, come comunità cristiana, a restituire piena dignità alle famiglie in difficoltà, attraverso il lavoro.

Io, noi, cosa possiamo fare per le famiglie colpite dalla crisi economica?

Non dimentichiamo questa semplice ma fondamentale domanda che il Cardinale Tettamanzi ha rivolto a se stesso e a tutti noi il Natale 2008, intuendo che la crisi economica, che allora iniziava a mostrare i primi sintomi, sarebbe progressivamente e pesantemente cresciuta fino ad oggi.

Per rispondere a questa domanda ha costituito il Fondo Famiglia e Lavoro, che terminerà il suo intervento alla fine del 2011, e che ha consentito di dare un aiuto economico a quasi 600 famiglie della nostra Zona Pastorale, distribuendo circa 1.500.000 euro. Tra queste 16 famiglie della nostra Comunità Pastorale.

Ma ancora oggi il rischio di perdere la dignità insieme al lavoro si conferma per molte persone e famiglie.

Perciò il nostro nuovo Arcivescovo Angelo Scola così ci sollecita nella sua prima lettera ai fedeli della Chiesa ambrosiana:

È urgente che le comunità cristiane sostengano le famiglie in

difficoltà e, in particolare, favoriscano le iniziative tese a generare lavoro.

Di fronte a queste sollecitazioni e a questa realtà, occorre andare oltre...

Il Consiglio pastorale delle nostre comunità propone a tutte le famiglie disponibili di contribuire all'alimentazione del fondo "Solidarietà al Lavoro", promosso dalle parrocchie di Lecco, assumendo, a partire dal prossimo mese di Gennaio, l'impegno di versare una quota mensile di 10 euro per almeno 1 anno.

Il Fondo Solidarietà al Lavoro non pretende di risolvere tutti i problemi, ma vuole essere, in un tempo di crisi economica così forte, testimonianza concreta della Solidarietà e strumento per partecipare, insieme a tutte le istituzioni preposte, a ridurre le difficoltà e restituire dignità alle persone attraverso il lavoro.

Di cosa si tratta?

In continuità con il Fondo Famiglia e Lavoro, a Lecco si è svilup-

pata una collaborazione tra **le Parrocchie della città, la Caritas e Consolida (consorzio delle cooperative sociali)** che **hanno costituito un nuovo Fondo denominato “Solidarietà al Lavoro” con l’immediata adesione attiva del Comune di Lecco e della Fondazione della provincia di Lecco Onlus.**

Il Fondo ha l’obiettivo di favorire e sostenere iniziative e progetti che siano volti a creare, anche temporaneamente, opportunità di reddito attraverso un’occupazione, e sarà alimentato attraverso donazioni e trasferimenti da parte di comunità parrocchiali, aziende, associazioni ed Enti pubblici, privati.

A chi è rivolto?

Destinatari del Fondo “Solidarietà al Lavoro” di Lecco sono persone italiane e straniere, regolarmente residenti sul territorio del Comune di Lecco, disoccupate, prive di qualsiasi prestazione economica da parte dell’INPS, che abbiano avuto un rapporto di lavoro dipendente nei 24 mesi precedenti e con particolari situazioni di disagio (monoreddito, n. di figli minori a carico, situazione debitoria, di patrimonio e di risparmio).

Il Fondo “Solidarietà al Lavoro” di Lecco sosterrà con contributi specifici le cooperative sociali di tipo B del territorio lecchese, che assumeranno le persone segnalate dalle parrocchie, con contratto di

lavoro a tempo determinato, secondo quanto previsto dal CCNL delle cooperative sociali, per un periodo minimo necessario ad accedere agli ammortizzatori sociali esistenti e/o raggiungere i requisiti della pensione.

Alla persona beneficiaria di tale intervento verrà comunque richiesto di concordare una forma di compartecipazione.

Come sarà facilitata la raccolta?

Sei incaricati, scelti dal Consiglio Pastorale (due in ogni parrocchia della nostra Comunità pastorale) saranno disponibili a dare informazioni e indicazioni operative alle famiglie che intendono aderire al progetto. Essi raccoglieranno con cadenza mensile, principalmente ogni terza domenica del mese al termine delle messe, la quota minima di 10 euro. Sarà possibile aderire al progetto con uno o più versamenti durante l’anno, del valore di 120 euro/anno.

Le somme raccolte saranno versate mensilmente dal Parroco sul c/c della Fondazione della provincia di Lecco Onlus, che amministra il Fondo “Solidarietà al Lavoro”.

Gli incaricati terranno una puntuale registrazione delle somme raccolte e complessivamente versate al Fondo che saranno oggetto di rendicontazione da parte Consiglio Pastorale alle famiglie che hanno partecipato e a tutta la Comunità.

Le persone incaricate sono le seguenti:

Todeschini Gianluigi	tel. 0341 499354	S. Giovanni
Turba Angela	tel. 0341 493112	S. Giovanni
Bassani Alberto e Castagna Nicoletta	tel. 0341 497264	Laorca
Pirovano Carla	tel. 0341 493768	Rancio
Riva Franco	tel. 0341 498465	Rancio

I nostri gesti di carità ordinaria

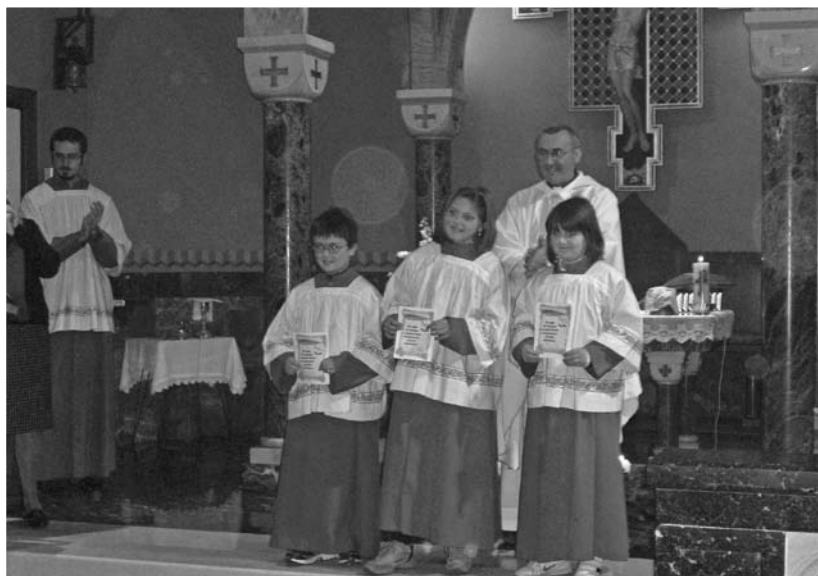
Il precedente Consiglio Pastorale in scadenza, nell'ultima riunione di giovedì 22 settembre 2011, ha ritenuto di fare un poco di ordine di fronte alle iniziative di carità, sempre lodevoli, che vengono proposte tutte le domeniche alle porte delle nostre chiese.

I membri del Consiglio ritengono che sia doveroso richiamare l'attenzione dei fedeli su una priorità di scelte che stanno particolarmente a cuore alla nostra comunità.

Si è deciso, quindi, di indicare quali siano le iniziative da privilegiare, nel modo seguente:

- **La prima domenica del mese è da riservarsi alle necessità delle singole parrocchie**
- **La seconda domenica del mese al “Progetto Gemma”**
- **La terza domenica del mese al Fondo “Solidarietà al Lavoro”**
- **La quarta/quinta domenica del mese ed altre feste infrasettimanali sono lasciate alla libera iniziativa delle associazioni.**

Vestizione di tre nuovi chierichetti



Il giorno sabato 19 novembre 2011, in occasione della festività della Madonna della Provvidenza, nella chiesa di Malavedo il gruppo chierichetti della parrocchia di Laorca ha accolto con gioia tra le sue fila tre nuovi volenterosi ministranti: Marta, Marco e Chiara.

Eccoli ritratti con la pergamena sottoscritta, simbolo del loro nuovo impegno a servizio dell'altare.

L'augurio è che il gesto di questi piccoli, supportato dalla disponibilità di tanti genitori, possa essere seguito con generosità da altri bambini.

Santa Cresima 2012

Chiesa di Rancio, 6 maggio

S. GIOVANNI

- | | | | |
|-----|--------------------------------|-----|------------------------|
| 1. | Acquistapace Andrea | 22. | Molgora Chiara |
| 2. | Ahonoukoun Daria
Mauricette | 23. | Padovani Alice Martina |
| 3. | Ballerini Maria | 24. | Palazzo Stefano |
| 4. | Campagna Beatrice | 25. | Pedroli Andrea |
| 5. | Cantele Nicolò | 26. | Petrolo Maicol |
| 6. | Castagna Matteo | 27. | Piacenti Elisa |
| 7. | D'Alessio Simone | 28. | Pontiggia Stefania |
| 8. | Dell'Era Lisa | 29. | Ripamonti Margherita |
| 9. | Dell'Era Marta | 30. | Rizzi Luca |
| 10. | Forestieri Lorenzo | 31. | Ronchi Caterina |
| 11. | Fumagalli Rebecca | 32. | Rosa Alessandro |
| 12. | Fumagalli Mattia | 33. | Rotta Giulia |
| 13. | Galbusera Noemi | 34. | Sala Gabriele |
| 14. | Gemelli Giulia | 35. | Salvioni Emanuele |
| 15. | Gemelli Laura | 36. | Savini Andrea |
| 16. | Huarachi Juan Pablo | 37. | Scarmozzino Sara |
| 17. | Invernizzi Alice | 38. | Sconfietti Aurora |
| 18. | Lega Federica | 39. | Sironi Elisa |
| 19. | Mauri Alessandra | 40. | Sosta Daniele |
| 20. | Mercurio Marta | 41. | Stefanoni Francesco |
| 21. | Messina Viviana | 42. | Tagliaferri Martina |
| | | 43. | Tentori Silvia |

RANCIO

1. Bonacina Francesco
2. Brancato Laura
3. Costantino Francesca
4. Dodesini Giacomo
5. Missaglia Lorenzo
6. Panzeri Mattia
7. Paolillo Veronica
8. Regina Giuseppe
9. Sancassani Guendalina
10. Valassi Federico

LAORCA

1. Beretta Simone
2. Brusadelli Anna
3. Cunsolo Giulia
4. Marrano Micael
5. Molgora Eleonora
6. Sassi Samuele
7. Selva Marco
8. Tasselli Gabriele

Prima Comunione 2012

13 maggio per i bambini di Rancio e San Giovanni nella chiesa di Rancio

Camilla Alborghetti	Nicolò Manzoni
Greta Aldeghi	Elora Mazzetta
Aurora Bolis	Christian Mosca
Giulio Bonacina	Simone Panzeri
Giovanna Cala	Aurora Pinchetti
Francesca Casati	Beatrice Politi
Giacomo Cattaneo	Alessia Porfido
Andrea Cesana	Luca Proserpio
Matteo Colombo	Agnese Quadrio Curzio
Sara Commodaro	Mayckell Ramaj
Enrico Crippa	Alessandro Pio Rastellà
Giuseppe Crippa	Ruben Reale
Eleonora D'Alessio	Martino Ripamonti
Sara D'Antonio Lepore	Nicolò Rizzuti
Ilaria Frigerio	Luigi Sangalli
Erica Galli	Matilde Spreafico
Giovanni Galli	Viola Spreafico
Lorenzo Gianelle	Alessandro Starvaggi
Manuela Giordano	Mattia Valassi
Marta Invernizzi	Filippo Vallara
Tresy Lavigna	Natalia Alisia Valli
Lourdes Daniela Lopez Velapatino	

20 maggio per i bambini di Laorca

Monica Adamoli	Alessia Gatti
Achille Barelli	Chiara Invernizzi
Elisa Beri	Lorenzo Invernizzi
Arianna Bonaiti	Emanuela Kaho
Filippo Brandolini	Manuel Mogliuzzi
Nicolò Butti	Chiara Rusconi
Daniele Doniselli	Federica Stoto
Luca Franzolini	

Aspettando il 9 giugno 2012

Prima Messa di don Andrea

Quest'anno avremo il dono di una nuova consacrazione sacerdotale e poi, almeno a vista corta, nulla più. Il dono di una **“Prima Messa”** e la sua festa non è esattamente come quello della laurea, perché qui non sono in gioco solo i familiari e gli amici, ma una comunità... anzi diverse comunità in cui **don Andrea**, in questi anni di formazione, si è prestato nel servizio e si è fatto conoscere per la sua disponibilità.

La scelta del Sacerdozio voluta da don Andrea è troppo esposta e troppo impegnativa per non essere accompagnata da una presa di coscienza comune delle responsabilità che cadono sulle spalle e sulla coscienza di un giovane.

Se è la comunità a fare festa con lui è giusto che la comunità stessa sappia condividere, con chi la vuole servire, anche i pesi e le fatiche proprie di questa vocazione.

Vorrei quindi offrire ai nostri lettori attraverso degli scritti ben fatti, non solo i cambiamenti culturali avvenuti nella Chiesa, ma anche la presa di coscienza di questa rispetto a questa umanità che deve essere salvata in Cristo.

Quando si ordina un prete oggi, appena si esce dal Duomo, giovani amici afferrano per le braccia e per le gambe il Don, e come si fa allo stadio con il mister dopo una vittoria sofferta lo lanciano al cielo. Meno male che il beato Card. Scuhster è in Paradiso, altrimenti sarebbero piovute dalle finestre dell'Arcivescovado delle scomuniche per i laici e sospensioni a divinis per i chierici. La testimonianza meno nota, ma a me tanto cara, di un prete del Friuli può esserci d'aiuto per capire la rivoluzione culturale avvenuta nella Chiesa in questi ultimi decenni.

Don Lauro

Don Antonio Bellina (pre Toni Beline), era un sacerdote friulano. Nato a Venzona (UD) nel 1941, è stato direttore della “La patrie dal Friûl”, aveva una rubrica sul settimanale diocesano “La Vita Cattolica”, ha tradotto la Bibbia in lingua friulana in collaborazione con don Francesco Placereani (1920/1986), ed ha scritto diversi libri, tra cui il “De senectute”, “il Timp dis domandis” e “la fatica di essere prete” da cui ho stralciato questi brani che a me sembrano significativi.



Scrivete di sé: «Sono nato l'11 febbraio del 1941. In quel giorno la chiesa ricorda l'apparizione della Madonna di Lourdes a santa Bernardette. Può esistere un santo che non sia nato o morto in una giornata dedicata alla Madonna? Si deve tener conto che, a differenza della gente normale che vive in una quotidiana casualità, per le anime elette non esiste casualità e tutto ha un significato, compresi i giorni del calendario».

«Quando stavo per nascere, mia madre si è sognata che, davanti all'altare della Madonna, c'era un bambino vestito da prete, con la piccola tonaca nera e la cotta bianca, tutto intento a guardare la

Madonna e a pregare. Quella volta non si sapeva, come adesso, se nasceva bambino o bambina, e io non ero l'unico maschio della famiglia, avendo un fratello più grande di me e uno più piccolo. Mia madre non ha fatto nessun sogno con nessuno degli altri e dunque si può dire con relativa sicurezza che quel piccolo prete ero io».

Ordinato sacerdote nel 1965, esercitò il ministero a Codroipo, a Rivalpo e a Trelli, infine a Basagliapenta dove morì il 23 aprile del 2007 dopo aver accettato la sua passione attraverso la dialisi.

In un suo libro "Il timp des domandis" ci descrive che cosa è una vocazione sacerdotale:

«Vocazione é la chiamata di Dio e non riesci a capire se questo bambino é stato preso perché era semplice, contento, innamorato della vita, curioso, sentimentale, romantico, questo uccellino che si accontentava di un raggio di luce...oppure perché la vita per sua natura presenta continuamente dei cambiamenti e ciò aiuta a rendere meno monotona la vita ed anche a crescere. E niente ti fa crescere come l'esperienza dolorosa.

Ti trasforma da bambino in uomo; ti fa passare dai biscotti e dai giochi, che hanno pure una loro funzione, al pane duro che ti permette di affrontare il viaggio della vita, lungo e doloroso.

Un bambino in braccio a sua madre è un "ninin", ti allarga il cuore, ma se una madre tiene in braccio un ragazzino, allora ti si stringe il cuore perché pensi che quel ragazzino è condannato a non camminare più.

Così é anche per lo sviluppo spirituale; si deve passare dal tempo delle consolazioni a quello della prova e del dubbio. Solo così si può crescere dato che ogni crescita richiede fatica e dolore come il serpente che deve liberarsi dalla sua vecchia pelle....

Man mano che il giovane si distacca dai suoi genitori, si libera dalle immagini incantate e comincia a vedere anche i difetti, che potrebbero anche metterlo in crisi, ma se é cresciuto con un certo equilibrio e serenità, non saranno certo i difetti dei genitori a fargli perdere la fiducia. Anzi é proprio in questo caso che nasce la voglia di capirli e di aiutarli.

E' lo stesso amore che si accende tra un uomo ed una donna; se in un primo momento sentono il bisogno di stare abbracciati, se no parrebbe loro di mori-

re; alla fine però si muore davvero se si é troppo attaccati. Perché l'amore é una forza liberante.

...Anche nella mia vita ho vissuto, riguardo alla fede delle stagioni differenti e contraddittorie. Mi ricordo che come suonavano le campane, mi prendeva una voglia matta di correre in chiesa, nel nostro bel Duomo di Venzone. E che corse facevo per arrivare presto, per prendere il posto di chierichetto, per poter stare il piú vicino possibile all'altare, per cantare a pieni polmoni "fin che no mi scanavi(sfinivo)". E si vedeva che sentivo la presenza del Signore. Mi sembrava di essere in Paradiso. Forse perché non avevo avuto altre esperienze, se non a casa o a scuola....se dovessi trovare una sorgente della mia vocazione la dovrei trovare nella liturgia...soprattutto per quelle Messe semplici delle sei del mattino...erano momenti di contemplazione silenziosa del mistero, quando avvertivi di essere povero e piccolo, ma non senza importanza e dignità, con quel sole che entrava per le vetrate dietro all'altare grande, quella per me era la piú grande esperienza di fede.

Era una fede acritica, gratuita, come deve essere la fede vera...e ringrazio Dio che mi ha accompagnato con questa luce discreta e sicura, che mi illuminava l'anima, ma senza ferirmi gli occhi. Era come l'acqua di montagna che ti ghiaccia i denti, ma ti entra fin nell'anima. Ed é lì che ho sentito il gusto, non la voce, di farmi prete... (di tanto in tanto vado a quei giorni, con la memoria, per riempirmi il cuore). Quando riesco a ricordare.

In Seminario non si parlava mai, anche in confessione, se la fede c'era ed era matura o vacillante; anche in confessione il padre spirituale faceva riferimento alla obbedienza o alla purezza, ma mai alla fede...Non credevo a quello che mi dicevano i preti, questo é vero, ma non ho mai messo in dubbio ciò che mi insegnavano di Dio. Come non ho mai messo in dubbio la presenza di Dio in un'anima in grazia, o il mistero dell'Eucaristia o della Provvidenza che regge il mondo...non solo non avevo dubbi ma sentivo la sua presenza quando mi inginocchiavo in fondo alla Chiesa, nei momenti liberi o quando pregavo in solitudine nella mia cameretta.

E quando facevo la comunione, che Lui veniva dentro di me in "Corpo, Sangue, Anima e Divinità", mi pareva di stringerlo nel mio cuore come la persona piú cara e mi confidavo con Lui anche per problemi delicati e personali. Veramente posso dire di aver trovato, nei miei anni tormentati di Seminario, "l'amico Gesù", come spiegava un libro di preghiere di quegli anni.

...Diventato prete, il discorso sulla fede era cambiato un'altra volta perché era cambiata la mia funzione dentro la Chiesa stessa. Ero diventato l'uomo di Dio, un distributore di cose sante, una voce autentica del Signore che mi aveva scelto "*miserabile peccatore, men che nulla, a nulla atto se non a far peccati e meritevole di mille morti...senza alcun mio merito, ma per sola degnazione della sua misericordia*" come si diceva in una preghiera. Ero diventato il distributore della religione, là che la gente ha tutto il diritto di

andare a fare il pieno di fede. Ero diventato l'amministratore della fontana della sapienza di Dio, là dove tutti hanno diritto di bere un'acqua differente da quella del mondo, là dove le risposte ai grandi problemi, della vita, della morte e dell'eternità, non possono e non devono essere le solite.

La Chiesa afferma di avere la chiave dei segreti di Dio e la gente si aspetta da te che tu abbia fatto esperienza di Dio. Dunque la fede, nel prete é quasi un fatto costituzionale. Senza fede non c'è il prete. Si può trovare un prete senza salute, senza beni, anche senza tante qualità umane, ma non senza fede. Su questo argomento, don Milani ha lasciato scritto: che un prete senza fede se arriva ad avvicinare anche una sola anima fa danno, ma se ne avvicina cento, fa disastri.

Ma la fede é un fatto personale, non é legata ad una funzione.

Come il medico può non star bene di salute, o un maestro essere da meno dei suoi alunni, così il prete può avere meno fede della sua gente. Ciò non gli impedisce di insegnare bene la religione, perché può essere competente nel suo mestiere.

Ma c'è anche una ragione più profonda che i teologi ed i preti del Seminario ce la presentavano come "la grazia del proprio stato". Come dire un aiuto particolare che Dio dona perché tu possa vivere bene nello stato o condizione in cui lui ti ha messo. *Ma, non ci credo molto, visti i disastri di questi ultimi anni!*

In un primo momento pensavo alla solita furberia inventata dai preti per "ingannare gli sciocchi". Per esempio ti dicevano: "Tu fa' la volontà di Dio e lui si impegna ad aiutarti a fare bene il tuo dovere ed a ricolmarti di quelle qualità che ti sono necessarie". E l'ubbidiente, ubbidiva.

E don Bellina crede nella grazia di stato non solo per i preti, ma per tutti. Così ad un medico dell'Ospedale di Udine che gli chiede cosa dire a due sposi entrambi malati di cancro, don Bellina risponde che al momento giusto, quando si troverà di fronte ai due malati saprà trovare le parole giuste. E poi ricorda i suoi casi personali: come avesse il terrore di andare a fare il Parroco in Carnia e poi c'è rimasto per 14 anni...o come quando ha incominciato a tradurre la Bibbia in Friulano e correva a Montenars da don Francesco Placereani (Pre Checo) per chiedere l'esatta trascrizione di una parola e poi, morto Pre Checo, si diceva: "E adesso dove vado a domandare un aiuto? Nel cimitero di Montenars?". Ma poi con il tempo non solo ha tradotto la sua parte, ma anche quella che Pre Checo aveva lasciato indietro.

La grazia di stato c'è ed io ho provata a viverla in modo straordinario.

La malattia, ad esempio, mi ha procurato tanti danni e limitazioni, ma mi ha dato anche una ricchezza: il tempo. Si dice da noi che un malato è privo di tutto, ma di una sola cosa é ricco: del tempo.

Il tempo ti porta a riflettere, a pensare, a "rumià" (ruminare), a cercare ragioni profonde, a collegare i fatti, a tirar fuori un filo di ragione, una traccia. Ed

é un lavoro ininterrotto che ti accompagna giorno e notte, anzi più di notte che di giorno, più in solitudine che in compagnia. Come quei sarti o calzolai di una volta che nel cuore della notte consumavano gli occhi e le mani per finire un lavoro.

... Se il pensare ti difende dal peccato di fondo della nostra generazione, la superficialità, e ti dà una profondità di giudizio e una globalità di analisi che uno che scoppia di salute neppure si sogna, ha però anche il suo svantaggio. Aumenta il dolore e aumenta il dubbio.

Lo aveva scoperto prima di me il mio amico Qohèlet:

"Ho deciso allora di conoscere la sapienza e la scienza, come anche la stoltezza e la follia, e ho compreso che anche questo è un inseguire il vento, ¹⁸perché molta sapienza, [dà] molto affanno; chi accresce il sapere, aumenta il dolore."

Se Leopardi o qualche altro poeta, invece di essere malaticcio avesse avuto due mascelle e uno stomaco come il maiale, non avrebbe rovinato i suoi sabati a mettere in versi le delusioni della vita, ma avrebbe fatto come i suoi contemporanei che andavano a "morosà" ed a distrarsi, ma noi non avremmo avuto quelle poesie che sono un patrimonio della umanità...anche questo é vanità. Guai se nella vita tutti fossero dei libertini; chi salverebbe la cultura? E se tutti fossero come Leopardi, quale disperazione regnerebbe sulla terra. Ci vuole questo e quello e Dio manda il sano perché veda del malato e il malato perché pensi al sano, ammesso che abbia la fortuna di restare vivo nell'anima. Questo é il problema!

Niente di speciale o di tragico. Solo che un prete, o un genitore, o chiunque abbia una qualche responsabilità non può permettersi il lusso di andare a sfogarsi per le sue preoccupazioni personali e neppure a raccontare dei suoi dubbi e delle sue disperazioni. *Vedi Mosé quando pregava con il Signore..*

La gente ha bisogno di sicurezze e non di dubbi, di speranze e non di disperazione, di risposte e non di domande, di indicazioni di un cammino e non di sentieri senza uscita.

Un padre, un prete, un maestro, un medico devono saper dare delle risposte chiare e non fumose, devono aiutare a trovare speranza e non ad aumentare la disperazione. Anche se loro stessi sono insicuri, deboli, stanchi, disperati.

Ecco che cosa é la grazia di stato.

Ci sono stati dei momenti nella mia vita in cui vedevo nero, il cuore mi esplodeva (*mi trotava*) e le gambe mi cedevano. E non vedevo vie d'uscita, né soluzioni. Ma appena lasciavo l'altare per parlare con la gente, vedevo come una massa di gente che in pieno deserto domanda alla guida la strada giusta per arrivare alla sorgente in un'oasi, e mi sentivo dentro una sicurezza straordinaria e mi pareva di toccare con le mani ciò che stavo dicendo. E più parlavo e più si faceva luce dentro di me come il cieco di Betsaida che, dapprima non vedeva nulla, poi gli sembrava di vedere la gente come piante che camminano e poi finalmente riusciva a vederci bene. (Mc. 8, 22-26).

Dunque, Dio non tradisce la gente che ha bisogno di una guida e neanche la guida quando é costretta a guardare lontano. Però questa luce che ti viene improvvisamente quando compi la tua missione, sparisce appena tu scendi dall'altare e torni pecora con le pecore, cristiano con i cristiani, uomo con gli uomini. Ed é giusto che sia così. Altrimenti i preti avrebbero una marcia in più rispetto alla gente e sarebbero più avvantaggiati di loro nel cercare le strade della vita. Invece devono fare fatica come tutti e più di una volta annaspiano nelle condizioni del dubbio. (*continua sul prossimo numero*)

Dagli archivi parrocchiali

dal 16 ottobre al 31 dicembre 2011

RANCIO

RINATI IN CRISTO (BATTESIMI)

Merci Matteo

di Riccardo e Perossi Silvia

Stabile Simone

di Giovanni e Villa Anna Maria

NELLA PACE DI CRISTO

Perego Dell'Oro Rosa Mina classe 1927

Previtali Luigi classe 1933

LAORCA

RINATI IN CRISTO (BATTESIMI)

Brusadelli Viola

di Fabio e Laura Amolini

Galbussera Luca

di Paolo e Bonalumi Luigia

Tassone Daniele

di Nazareno e Ghislanzoni Mara

UNITI IN CRISTO

Galbussera Paolo e Bonalumi Luigia

NELLA PACE DI CRISTO

Baruffaldi Antonio

classe 1933

Corno Carlo

classe 1923

Piffaretti Antonio

classe 1921



SAN GIOVANNI

RINATI IN CRISTO (BATTESIMI)

Sangalli Luca	di Marco e Prezioso Silvia
Ceralido Ginevra	di Francesco e Colombo Manuela
Spada Gloria	di Giovanni e Capelli Laura
Carsaniga Valentina	di Walter e Del Sonno Antonella

NELLA PACE DI CRISTO

Dell'Era Giovanni Battista	classe 1920
Gilardi Adele	classe 1923
Ratti Giulio	classe 1928
Castellani Renzo	classe 1922
Savini Adele	classe 1922
Sottocasa Giuseppe	classe 1922
Vitari Giovanna	classe 1929
Ronchi Enrica	classe 1920
Gargantini Giovanna	classe 1914
Frigerio Celesta	classe 1926



COMUNITA' PASTORALE

DON EMILIO COLOMBO – PARROCO
Recapiti telefonici: mattino
0341 495442 (casa parrocchiale e fax)
Pomeriggio e sera: 0341 498020 (oratorio)

MONS. GIUSEPPE LOCATELLI
Presso casa parrocchiale di Rancio: tel. 0341 495033

DON LAURO CONSONNI
Presso casa parrocchiale di Laorca: tel. 0341 496113

GIORGIO OGGIONI
DIACONO PERMANENTE
Tel. abitazione: 0341 494336

SUOR PAOLA BOLIS
Presso oratorio di Laorca:
tel. 0341 495100 oppure 0341 251868

SUOR ANGELA BELLANI
Presso Ist. Maria Ausiliatrice: tel. 0341 257611

SUORE SAVERIANE
Presso casa parrocchiale di San Giovanni:
tel. 0341 495442

email: sangiovanidilecco@chiesadimilano.it
sito web: www.laorca.it

COMUNITA'

Periodico della Comunità Pastorale
Beato Giovanni Mazzucconi e Beato Luigi Monza
Parrocchie di Laorca, Rancio, San Giovanni in Lecco
Anno Pastorale 5 n. 2 – Gennaio 2012
Direttore responsabile: Don Lauro Consonni
Composizione: Eugenio Cattaneo
Stampa e progetto grafico:
Editoria Grafica Colombo SRL - Valmadrera
Aut. Trib. di Lecco n. 12/2007 del 17/10/2007

Foto di: Giancarlo Airoidi, Anna Teresa Aung, Patrizia Cattaneo, Giacomo Invernizzi, Roberto Perego, Franco Riva

In copertina: la bella icona della Sacra Famiglia, della collezione privata Giuseppe Locatelli, fotografata da Giancarlo Airoidi, segna il tema principale di questo numero di *Comunità*, dedicato al Family 2012.

GSO Laorca

Si è svolta in un clima di grande gioia la festa di Natale del gruppo sportivo GSO Laorca.

Domenica 18 Dicembre 180 persone hanno voluto partecipare al gesto proposto dal gruppo sportivo ad atleti e famiglie per lo scambio di auguri.

La festa è iniziata nella Chiesa Parrocchiale di Laorca dove i ragazzi delle squadre hanno animato la S. Messa.

Poi tutti insieme si sono trasferiti all'oratorio per il pranzo comunitario.

Così si è espresso il presidente del gruppo sportivo Claudio Di Vita: *“Mi fa davvero piacere vedere non solo i nostri atleti, ma tante famiglie presenti. Questo significa che condividete con noi la proposta educativa che facciamo ai vostri figli. Per noi lo sport è soprattutto una strada per diventare grandi e i ragazzi che ci affidate sono accompagnati in questo cammino anche dai nostri allenatori che hanno grandi doti tecniche ma soprattutto umane.”*

Il gruppo sportivo GSO Laorca sta crescendo in questi anni e ad oggi conta 250 atleti suddivisi nelle diverse discipline proposte: calcio, pallavolo, ginnastica...

Auguri a tutti loro, alle loro famiglie e a voi tutti.

Gruppo Sportivo Oratorio Laorca

Tre immagini della festa del GSO Laorca: in chiesa per la celebrazione eucaristica, e quindi in oratorio per un festoso pranzo comunitario



Venite a conoscerci su:

www.gsolaorca.it



Dalla polvere al sintetico

Il "Sangio": una partita lunga 30 anni

Noi che giocavamo nel G.S. Remo Manzoni, noi che si faceva 'San Giovanni contro Varigione', noi che i più bravi giocavano contro l'Olate, noi che ci riempivamo le Tapa Sport di sabbia, fino a che il nero diventava bianco e che veramente pulite non diventavano mai.



Ecco la squadra dei Pulcini 2002 del GSO San Giovanni

Il GSO San Giovanni è nato così 30 anni fa, con la benedizione e la pazienza di don Eugenio.

Poi tantissimo calcio, un po' di basket, e tanta pallavolo, sempre sport di squadra, perché i ragazzi hanno bisogno di imparare a 'fare squadra'. Ci hanno accompagnato don Antonio e don Davide. Don Erminio ci

ha regalato il salottone per le feste dei gruppi parrocchiali e don Emilio ha inaugurato i campi sintetici di Rancio e San Giovanni e ha celebrato la messa per festeggiare i nostri 30 anni al servizio della comunità.

È cresciuto, è cresciuto tanto il GSO San Giovanni. Non si tratta solo di numeri e di 220 atleti. Si tratta una offerta formativa e sportiva importante. Quella che il 'Sangio' offre è una *opportunità*. La *opportunità* è di fare sport restando vicini alla propria comunità, che, se sei bravo, siamo noi i primi ad essere felici di accompagnarti in una società professionistica. La *opportunità* di fare sport imparando, con il crescere della età, a prendere coscienza del passaggio dal gioco allo sport, dalla spontaneità all' impegno, dalla partecipazione alla costanza di rendimento. La *opportunità* di imparare il calcio e la pallavolo accompagnati da uno staff tecnico che - per qualità e numero - è di uno staff di prim'ordine rispetto al livello di sport di base nel quale operiamo.

Oltre ai tradizionali campionati FIGC (prima Pulcini, per passare poi a 9 e infine a 11 per il Calcio) e CSI per la pallavolo, il GSO San Giovanni offre anche a ragazzi e ragazze anche amichevoli con società più blasonate (i nostri Pulcini 2002 hanno giocato un mese fa con gli amici della Atalanta) e propone ormai da 4 stagioni un torneo in un 'luogo di mare': Senigallia, Lignano e Viareggio, Jesolo.. fra poco conosceremo la meta di quest'anno.

Ti aspettiamo, inizia a conoscerci sul sito! Basta un click:

www.gssg-lc.org



NUOVO IMPIANTO ELETTRICO CAMPANILE DI LAORCA

Situazione pagamenti

Per i lavori di rifacimento di tutto l'impianto elettrico, compreso l'orologio, relativi al campanile di Laorca, effettuati lo scorso anno dalla ditta specializzata nella manutenzione di campanili AEI di Perego & C. s.a.s di Milano, abbiamo contratto un debito di € 38.075 che è stato ripartito in 24 rate da € 1586,46.

Portiamo a conoscenza la situazione dei pagamenti.

Ad oggi abbiamo pagato ben 12 rate mensili (da gennaio) per un totale di € 19.037,52.

Ne restano da pagare ancora 12, per un importo uguale al precedente. Termineremo i pagamenti nel dicembre 2012.

Approfittiamo dell'occasione per ringraziare tutti per la generosità dimostrata e vi invitiamo a continuare a sostenere la Parrocchia, come da sempre fate.

Grazie.



I lavori a Rancio



Sono in dirittura d'arrivo i lavori a Rancio Alto, ormai limitati alla parte interna della chiesa.

È all'opera una ditta specializzata nel recupero e nel restauro della parti affrescate. Speriamo, con la prossima Pasqua, di poter cantare l'Alleluia nel nostro santuario.





**VII INCONTRO
MONDIALE
DELLE FAMIGLIE**

M I L A N O 2 0 1 2

30 maggio - 3 giugno